Secondo la maggior parte degli esercenti le perdite sono fra il 30 e il 60 per cento



Flavio Burini del bar caffetteria e tavola calda Lloa, nel centro commerciale Meridiana



Maurizio Bianchi, titolare della Caffetteria Caffè e Caffè di via Roma a Lecco, con le bariste, Orietta e Francesca denuncia un calo del 50% dei clienti



Le giovani bariste, Kristal, Giulia e Maria che lavorano nella caffetteria pasticceria Zenzero e Cannella in fregio alla Provinciale di Pescate



Chiara Anfuso del Bar Bottega del caffè Dersut in Piazza XX Settembre a Lecco sostiene di essere in «controtendenza»



Walter Corti titolare del Bar pasticceria Centrale di via Roma a Lecco. Ha messo un cartello per avvisare i clienti che non si serve il caffè al banco



Le bariste, Elena e Benedetta, del caffè Commercio di Piazza XX Settembre a Lecco, hanno esposto un cartello per i clienti



Le bariste Clarissa Biscotti e Jessica Mazzoleni, della Caffetteria e pasticceria Delizia di via Camillo Benso Conte di Cayour a Lecco



Giovanni Maggioni proprietario della Caffetteria Renzo e Lucia in zona Isolago a Lecco si dice preoccupato per la situazione

Il barman, Michele Passoni, del bar Baldo di via Roma a Lecco



Jessenia, titolare con la sorella del Bar Caffeina di via Roma a Lecco

Bar semivuoti: «Il Coronavirus finirà per metterci in ginocchio»

di Mario Stojanovic

LECCO (sm2) L'emergenza Coronavirus ha avuto un impatto fortissimo sui bar di Lecco e più in generale del territorio, costretti servire cappuccino e brioche ai tavoli, a patto che gli avventori stiano comunque a un metro di distanza l'uno dall'altro. Pochi i clienti in una città che si sta svuotando e dove il clima di paura comincia a farsi sentire. Ora che il Decreto sancisce nuovamente la chiusura alle 18 di bar e ristoranti, gli esercenti sono sempre più sfiduciati. Dice Flavio Burini responsabile del bar caffetteria e tavola calda Lloa, alla Meridiana: «Stiamo andando avanti ma il fatturato si è abbassato del 60% soprattutto perché non ci sono gli studenti e la gente ha paura. Inoltre abbiamo dovuto adeguarci alla normativa facendo servizio solo ai tavoli». Aggiungono le bariste Clarissa Biscotti e Jessica Mazzoleni. della Caffetteria Delizia di via Cavour: «Siamo in una situazione particolare, c'è poca gente in giro soprattutto nelle ore pomeridiane. Poi i passanti, se vedono che nel locale c'è gente evitano di entrare, quindi il lavoro è diminuito del

50%. Ci possiamo solo augurare di non avere danni permanenti». Le bariste, Kristal, Giulia e Maria della pasticceria Zenzero e Cannella di Pescate: «Noi abbiamo rispettato le norme di sicurezza in vigore per il Coronavirus e stiamo lavorando il 30% in meno. Purtroppo il calo è progressivo. Forse era meglio chiudere tutti subito tutti gli esercizi per un mese, il periodo di incubazione del virus, piuttosto che subire questa agonia». Jessenia, titolare del Bar Caffeina di via Roma: «Sono settimane strane. Ormai non si lavora in tutte le ore del giorno. I controlli sono arrivati, ma non hanno trovato nulla perché abbiamo rispettato scrupolosamente la nuova normativa. Però andando di questo passo arriveremo al punto di dover abbassare le serrande». Walter Corti titolare del bar pasticceria Centrale di via Roma a Lecco ha messo un cartello per avvisare i clienti che non si serve il caffè al banco: «Il lavoro è diminuito del 45%, quindi per rientrare dalle spese di gestione, del personale e così via sarà un bel problema. Abbiamo spostato alcuni tavoli, per adeguarci alle ordinanze in vigore, cioè che nessuno

possa essere servito al banco. Però dobbiamo essere anche positivi e ricordare che un tempo i nostri padri e i nostri nonni continuavano a lavorare senza lamentarsi e loro hanno fatto crescere la nostra bella, Italia». Maurizio Bianchi, titolare della Caffetteria Caffè e Caffè di via Roma dichiara: «Sicuramente all'inizio il calo non si era percepito, ma oggi come oggi siamo al 50% per cento in meno rispetto alla normalità. La polizia locale ci ha subito avvisati delle nuove normative che rischiano di metterci in ginocchio».

Aggiunge il barman, Michele Passoni, del bar Baldo di via Roma: «Le conseguenze del Coronavirus, le sentiamo anche noi. Stiamo lavorando meno perché non c'è gente in giro. Spero che l'emergenza rientri presto poiché non servire i clienti al banco, per noi, rappresenta un problema, soprattutto nel week end. Il nostro esercizio infatti ha pochi posti a sedere. Continuando di questo passo le conseguenze potrebbero essere disastrose per tutti».

Le bariste, Elena e Benedetta, del caffè Commercio di Piazza XX Settembre a Lecco, hanno esposto un cartello

dove si avvisa che non si serve il caffè al banco: «La, situazione, purtroppo è quella che può vedere anche un cieco: si lavora molto meno e dobbiamo prestare attenzione affinché i clienti rispettino le normative per non pagarne le conseguenze». Chiara Anfuso del bar Bottega del caffè Dersut in Piazza XX Settembre sostiene di essere in «controtendenza» rispetto ad altre realtà e spiega: «Stiamo lavorando ancora bene. Certo dobbiamo rispettare e far rispettare le regole di sicurezza: non più di sei persone all'interno; tavoli a scacchiera all'esterno perché i clienti stiano alla giùsta distanza. Ma gli avventori del nostro bar stanno collaborando». Alla Caffetteria, Renzo e Lucia, all'Isolago, il proprietario Giovanni Maggioni sostiene che: «In questi ultimi 15 giorni, essendo chiuse anche le scuole, e con poca gente in giro, si lavora, al 40% in meno. Le mamme solitamente vengono all'Isolago per far giocare i bambini nello spazio centrale pubblico. Ma in questo periodo sono tutte a casa. E' una situazione davvero brutta e personalmente non vedo segnali di ripresa. E questo mi fa riflettere».